



3185

*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296", come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota prot. n. 10520 del 16/09/1987 dell'allora Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici con la quale l'immobile denominato *Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Evangelista, antica canonica e campanile*, segnato al Foglio n. 30 del catasto del Comune di Monzuno, particelle nn. A e 198, è stato sottoposto alle disposizioni previste dalla legge 1089 del 01/06/1939;

Vista la nota del 07/10/2011 con la quale la Parrocchia di San Giovanni Evangelista ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 784 del 19/01/2012, pervenuta in data 19/01/2012;

Ritenuto che l'immobile

denominato

**Chiesa di San Giovanni Evangelista e pertinenze**

Regione

Emilia Romagna

Provincia di

Bologna





*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

**Relazione Allegata**

**Identificazione del Bene**

Denominazione	<b>Chiesa di San Giovanni Evangelista e pertinenze</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	Monzuno
Sito in	Viale Nino Bertocchi
Numero civico	46
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 30 particelle A, 198

Il complesso parrocchiale di *San Giovanni Evangelista* di Monzuno, composto dall'edificio sacro con l'annesso campanile e l'antica canonica, è collocato ai margini del sinuoso tracciato stradale. Esso fu costruito in quel sito, dopo la distruzione del *Castello di Monzone* e dell'antica chiesa dedicata allo stesso santo, che sorgevano sulla sommità del monte, nel 1376.

La chiesa, inizialmente, dipendente dal plebanato di San Pietro di Sambro, passò sotto il giuspatronato dei parrocchiani, che nel 1487 cedettero i loro diritti alla famiglia Morandi. Nel 1582, anno in cui la diocesi bolognese divenne sede arcivescovile, acquisì lo *status* di pieve autonoma.

L'edificio sacro, in stile romanico, fu restaurato nel 1504 da due capomastri lombardi ma fu ampliato nelle dimensioni attuali e coperto dalla volta alternativamente a vela e a botte solo nel 1836, su impulso dell'arciprete don Adamo Barbieri. L'epigrafe posta in controfacciata, sopra il portale commemora questo avvenimento: *D. O. M. TEMPLVM HOC JAMPRIDEM SACELLVM AD HONOREM S. JOANNIS APOSTOLI DICATVM CVRSV TEMPORIS AD PARROCCHIALIS ECCLESIAE VSVM ELECTVM NVNC VERO CVRA ET IMPENSIS CVRIONIS ET CVRIANORVM MONZVNI AMPLIATVM ET ELEGANTIVS INTERIVS EXTERIVSQUE RESTITVTVM ET ABSOLVTVM ANNO DOMINI M.D.CCCXXXVI*. Nello stesso anno la chiesa fu dotata di un organo, realizzato dal bolognese Alessio Verati.

Nell'Archivio parrocchiale è conservato un disegno, privo di firma e di data, che evidenzia le consistenti trasformazioni subite dalla chiesa in quegli anni: l'edificio sacro preesistente era più corto con un'unica navata e con il presbiterio rettangolare. L'intervento comportò l'allungamento della navata con la conseguente realizzazione di una nuova facciata e di due nuove cappelle laterali, lasciando, però, inalterata la larghezza e conservando, così, gran parte delle murature più antiche. Furono, inoltre, demolite le preesistenti cappelle laterali per ampliare il presbiterio, dotato di un'abside semicircolare, dove fu collocato il nuovo altare. Il campanile, la sagrestia e la canonica subirono limitate modifiche.

Una litografia di Enrico Corty, nel primo tomo de *Le chiese parrocchiali della Diocesi di Bologna ritratte e descritte* (1844), mostra la chiesa dopo i lavori di ristrutturazione: la facciata a capanna, di sobrie linee neoclassiche, ancora priva delle ali laterali concluse da pinnacoli ed il campanile, più basso, coperto da un tetto a quattro falde.



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

L'aspetto attuale dell'edificio sacro e della torre campanaria deriva da una serie di interventi realizzati fra il 1865 ed il 1891 prima da Giuseppe Brighenti (1810?- 1870?) e, dopo la sua morte, dal figlio Vincenzo (1835-1893).

La decorazione ad affresco dell'interno della chiesa fu realizzata nel 1936 da Carlo Baldi, prolifico pittore, autore del ricco apparato interno della *Chiesa dei SS. Savino e Silvestro* di Corticella (1939).

La sobria facciata della *Chiesa di San Giovanni Evangelista* è divisa orizzontalmente da una trabeazione modanata; nella parte centrale, scandita da due lesene binate, poggianti su un basamento, si apre il portale inserito in un'incorniciatura architravata, ornata con la scritta *IOANNI AP. EV. DICATVM*. La parte superiore, coronata da un timpano triangolare (sormontato al vertice da una croce metallica su un piedistallo in laterizio) sorretto da due lesene binate presenta in asse con il portale, una grande finestra ad arco. Questa porzione è raccordata a quella sottostante da due volute laterali concluse da pinnacoli piramidali.

L'interno presenta uno sviluppo longitudinale, a navata unica, coperta dalla volta, alternativamente a vela e a botte, con quattro cappelle laterali, due per parte: a sinistra quelle del *Crocifisso* e della *Beata Vergine del Rosario*; a destra quelle di *San Giuseppe* e di *San Luigi Gonzaga*.

Il presbiterio, dotato di due cantorie fastosamente decorate ed ornate con grate sormontate da coronamento a fastigio, è coperto da una piccola cupola, e concluso dall'abside semicircolare che appare rettangolare all'esterno.

Le pareti laterali della navata sono scandite dalle paraste scanalate con capitelli compositi, che sorreggono un'alta trabeazione sagomata e modanata con fregio dipinto e cornice decorata con ovuli e piccole mensole alternate a rosette.

La fastosa decorazione pittorica, realizzata nel 1936, è tesa ad evidenziare le linee architettoniche, nei sottarchi, nella trabeazione lungo la navata, nelle coperture delle cappelle laterali attraverso l'utilizzo di motivi fitomorfi o lacunari con rosette.

Nella cupola, divisa in otto spicchi di ampiezze diverse a ritmo alternato e decorati con motivi vegetali su fondo blu e dorato, sono rappresentati le *Tre Virtù Teologali e la Preghiera* in quattro tondi, *la colomba dello Spirito Santo* nell'oculo, e i quattro *Simboli degli Evangelisti* nei pennacchi. Nel catino absidale, invece, è raffigurato un *Trionfo angelico*.

La decorazione, riproposta nelle due volte a vela, lungo la navata, caratterizzata da forme geometriche decorate con motivi vegetali, presenta al centro coppie di puttini, su fondo azzurro, e ai lati, due stemmi.

Nella navata, entro quattro nicchie, sono collocate statue in stucco: a lato dell'ingresso principale sopra i confessionali,  *Davide* (a sinistra) e  *Mosè* (a destra); sopra due accessi laterali al limite dell'area presbiteriale,  *San Pietro* (a sinistra) e  *San Paolo* (a destra).

Sopra le nicchie, poste tra le cappelle laterali, sono appese due tele raffiguranti episodi della vita di San Giovanni Evangelista.

Domina l'abside il grande dipinto raffigurante  *San Giovanni Evangelista*, attribuito a Pietro Montebugnoli (1820-1876) autore di pittura sacra attivo in varie chiese bolognesi, inserito in un'imponente incorniciatura dominata da un timpano.



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

Il campanile, eretto nella prima metà del XVII, è caratterizzato da un impianto planimetrico quadrangolare, da una porzione basamentale a scarpa, a conci di bugnato, su cui s'imposta la torre, delimitata da cantonali a conci di bugnato. Al centro di ogni lato presenta tre finestre ad arco a tutto sesto in asse fra loro e, sulla facciata retrostante verso il pendio, un orologio. Al di sopra del cornicione modanato, s'innalza la cella campanaria, delimitata da paraste con grandi finestre inserite in una cornice ad arco a tutto sesto, e sormontata da un cornicione a dentelli. La torre culmina con una guglia ottagonale, con il tamburo forato da aperture ovali, sormontata da una croce metallica e delimitata da pinnacoli coronati da una sfera. Fu dotato, nel 1838, di un concerto di quattro campane fuse da Serafino Golfieri.

La canonica vecchia, in muratura di mattoni intonacata e tinteggiata, è a due piani fuori terra nel lato a monte e tre in quello verso valle, essendo posta su un pendio, come il campanile. Nel seminterrato si trovano i locali destinati ai servizi (cantine, ripostigli, legnaia, pollaio), mentre i due piani superiori sono ad uso residenziale. Il prospetto principale, scandito dal ritmo regolare delle aperture, presenta all'estremità destra, confinante con la chiesa, entro un'incorniciatura a tutto sesto, il portone d'accesso.

La Chiesa di San Giovanni Evangelista, il campanile e la vecchia canonica sono meritevoli di interesse culturale sia come esempio di architettura sacra dell'Appennino bolognese, sebbene il nucleo originario, risalente alla seconda metà del XIV secolo, abbia subito modifiche ed ampliamenti, in particolare nel XIX secolo, sia per la ricchezza dell'apparato decorativo.

Bibliografia:

G. Brighenti, *Architettura sacra del contado bolognese nell'Ottocento. Storia di una famiglia di costruttori: i Brighenti*, in "Strenna storica bolognese", XXXIV (1984), pp. 51-52.

*Chiese e parrocchie del contado di Bologna. Bibliografia 1700-1992*, a cura di M. Fanti, Bologna, 1994, pp. 126-127.

Redatta da

Dott.ssa Daniela Sinigalliesi: *funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.*

Arch. Loredana Deb: *funzionario responsabile del procedimento per la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia – Romagna.*

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco



LD / PFR



*Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*  
*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna*

**Planimetria allegata**

**Identificazione del Bene**

Denominazione	<b>Chiesa di San Giovanni Evangelista e pertinenze</b>
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Bologna
Comune	Monzuno
Sito in	Viale Nino Bertocchi
Numero civico	46
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 30 particelle A, 198



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR  
*[Handwritten signature]*

